

# I dodici gradi del Silenzio

Marie-Aimée de Jésus

## **Introduzione**

La vita interiore potrebbe consistere in una sola parola: silenzio! Il silenzio prepara i santi, li inizia, li sviluppa, li perfeziona. Dio, che è eterno, non dice che una sola parola, è il Verbo. Ugualmente sarebbe da desiderare che tutte le nostre parole esprimessero Gesù direttamente o indirettamente. Quanto è bella questa parola: silenzio!

## **Primo Grado: Parlare poco con le creature e molto con Dio**

Questo è il primo passo, ma indispensabile, nelle vie solitarie del silenzio. A questa scuola s'insegnano gli elementi che dispongono all'unione divina. Qui l'anima studia e approfondisce questa virtù nello spirito del Vangelo, nello spirito della regola che ha abbracciata, rispettando i luoghi consacrati, le persone e soprattutto la lingua, dove così spesso si riposa il Verbo o la Parola del Padre, il Verbo fatto carne! Silenzio al mondo, silenzio alle notizie, silenzio con le anime anche più giuste: la voce d'un Angelo ha turbato Maria...

## **Secondo Grado: Silenzio nel lavoro, silenzio nei movimenti**

Silenzio nell'andatura: silenzio degli occhi, delle orecchie, della voce; silenzio di tutto l'essere esteriore per disporre l'anima a trattare con Dio. Con questi primi sforzi l'anima merita, per quanto è da lei, d'intendere la voce del Signore. Come questo primo passo è ben compensato! Egli la chiama nel deserto, ed ecco perché in questo secondo stato, ella si toglie da tutto ciò che potrebbe distrarla; s'allontana dal rumore, fugge sola verso Colui che è solo. In Lui gusta le primizie dell'unione divina e la predilezione del suo Dio. È il silenzio del raccoglimento o il raccoglimento nel silenzio.

## **Terzo Grado: Silenzio della immaginazione**

Questa facoltà è la prima che bussa alla porta chiusa del giardino dello Sposo; l'accompagnano i turbamenti inesplicabili, le impressioni vaghe, le tristezze. Ma in questo luogo appartato, l'anima darà al diletto prove del suo amore. Essa presenterà a questa potenza che non può essere annientata le bellezze del cielo, gli incanti del suo Signore, le scene del Calvario, le perfezioni del suo Dio. Allora ella pure resterà nel silenzio, essa sarà l'ancella silenziosa dell'Amor divino.

## **Quarto Grado: Silenzio della memoria**

Silenzio del passato... dimenticanza. Bisogna saturare questa facoltà col ricordo delle misericordie di Dio... È la riconoscenza nel silenzio, è silenzio del ringraziamento.

## **Quinto Grado: Silenzio con le creature**

Oh, miserie della nostra condizione presente! Spesso l'anima, attenta su se stessa, si sorprenderà a conversare interiormente con le creature, rispondendo in loro vece. Oh, umiliazione che ha fatto gemere i santi! Allora quest'anima deve ritirarsi gradatamente nelle più intime profondità di quel luogo nascosto, ove riposa la Maestà inaccessibile del Santo dei santi e dove Gesù suo consolatore e suo Dio, si scoprirà a Lei, le rivelerà i suoi segreti e le darà un saggio della beatitudine futura. Allora Egli le infonderà un amaro disgusto per tutto ciò che non è Lui, e tutto ciò che è della terra cesserà a poco a poco di distrarla.

### **Sesto Grado: Silenzio del cuore**

Se la lingua è muta, se i sensi sono calmi, se la immaginazione, la memoria, le creature tacciono e stabiliscono la solitudine, se non attorno, almeno nell'intimo di quest'anima sposa, anche il cuore farà poco rumore. Silenzio degli affetti, delle antipatie, silenzio dei desideri troppo ardenti; silenzio dello zelo indiscreto; silenzio del fervore esagerato; silenzio perfino dei sospiri!... Silenzio dell'amore in ciò che ha di esaltato, non di quella santa esaltazione di cui Dio è l'autore, ma di quella in cui si frammischia la natura! Il silenzio dell'amore è l'amore nel silenzio!... È il silenzio davanti a Dio, bellezza, bontà, perfezione!... Silenzio che non ha nulla di impacciato, di forzato: tale silenzio non nuoce alla tenerezza, alla vigoria di questo amore, come la confessione dei falli non nuoce al silenzio dell'umiltà, come il frullo delle ali degli angeli, di cui parla il profeta, non nuoce al silenzio della loro obbedienza, come il fiat non nuoce al silenzio del Getsemani, come il Sanctus eterno non nuoce al silenzio dei serafini!... Un cuore nel silenzio è un cuore di Vergine, è una melodia per il cuore di Dio! La lampada si consuma senza rumore davanti al tabernacolo e l'incenso sale in silenzio fino al trono del Salvatore; tale è il silenzio dell'amore! Nei gradi precedenti, il silenzio era ancora il lamento della terra; in questo l'anima, per la sua purezza, comincia ad imparare la prima nota di quel santo cantico che è il cantico del cielo

### **Settimo Grado: Silenzio della natura dell'amor proprio**

Silenzio alla vista della propria corruzione, della propria incapacità. Silenzio dell'anima che si compiace della propria bassezza. Silenzio alle lodi, alla stima. Silenzio davanti ai disprezzi, alle preferenze, alle mormorazioni: è il silenzio della dolcezza e dell'umiltà. Silenzio della natura davanti alle gioie o ai piaceri. Il fiore sboccia in silenzio ed il suo profumo loda in silenzio il Creatore: l'anima interiore deve fare lo stesso. Silenzio della natura nelle pene o nelle contraddizioni. Silenzio nei digiuni, nelle veglie, nelle fatiche, nel freddo e nel caldo. Silenzio nella salute, nella malattia, nella privazione di ogni cosa: è il silenzio eloquente della vera povertà e della penitenza; è il silenzio amabilissimo della morte a tutto ciò che è creato ed umano. È il silenzio dell'io umano che passa nel volere divino. I fremiti della natura non potranno turbare questo silenzio perché esso è al di sopra della natura.

### **Ottavo Grado: Silenzio della mente**

Far tacere i pensieri inutili, i pensieri piacevoli, naturali; questi solamente recano danno davvero al silenzio della mente e non il pensiero in se stesso che non può cessare di esistere. La nostra mente vuole la verità e noi le diamo la menzogna! Ora la verità essenziale è Dio! Dio basta alla sua intelligenza divina e non basta alla povera intelligenza umana! Una contemplazione di Dio sostenuta, immediata non è possibile sull'infermità della carne, senza un dono particolare della divina bontà; ma il silenzio negli esercizi propri della mente è, rispetto alla fede, l'accontentarsi della sua luce oscura. Silenzio ai ragionamenti sottili che indeboliscono la volontà e inaridiscono l'amore. Silenzio nell'intenzione: purezza, semplicità; silenzio alle ricerche personali; nella meditazione, silenzio alla curiosità; nell'orazione, silenzio alle proprie operazioni, esse non fanno che intralciare l'opera di Dio. Silenzio all'orgoglio che si ricerca in tutto, ovunque e sempre, che vuole del bello, del bene, del sublime; è il silenzio della santa semplicità, dello spogliamento totale, della rettitudine. Una mente che combatte contro tali nemici è simile a quegli angeli che vedono senza interruzione il Volto di Dio. Il Signore innalza fino a Sé questa intelligenza, sempre nel silenzio.

### **Nono Grado: Silenzio del giudizio**

Silenzio quanto alle persone, silenzio quanto alle cose. Non giudicare, non lasciar scorgere la propria opinione. Non averne talvolta, cioè cedere con semplicità, se non si oppone la

prudenza o la carità. È il silenzio della beata e santa infanzia, è il silenzio dei perfetti, è il silenzio degli angeli e degli arcangeli quando eseguono gli ordini di Dio. È il silenzio del Verbo incarnato.

### **Decimo Grado: Silenzio della volontà**

Il silenzio ai comandamenti, il silenzio alle sante leggi della regola non è ancora, per così dire, che il silenzio esteriore della propria volontà. Il Signore ha qualche cosa di più difficile e di più profondo d'insegnarci: il silenzio dello schiavo sotto i colpi del padrone. Ma felice schiavo, visto che il padrone è Dio. Questo silenzio è quello della vittima sull'altare, è il silenzio dell'agnello che si lascia spogliare della sua lana, è il silenzio nelle tenebre, silenzio che impedisce di domandare la luce, almeno quella che rallegra. È il silenzio nelle angosce del cuore, nei dolori dell'anima; il silenzio di un'anima che s'è vista favorita dal suo Dio e che, sentendosi respinta, non pronuncia neppure questa parola: "Perché?", "Fino a quando?". È il silenzio nell'abbandono, il silenzio sotto la severità dello sguardo di Dio, sotto il peso della sua mano divina; il silenzio senza altro lamento che quello dell'amore. È il silenzio della crocifissione, è più che il silenzio dei martiri, è il silenzio della agonia di Gesù Cristo. Sì, questo silenzio è il suo divino silenzio e niente è paragonabile alla sua voce, nulla resiste alla sua preghiera, nulla è più degno di Dio di questa specie di lode nel dolore, di questo fiat sotto il torchio, di questo silenzio nel lavoro della morte! Mentre questa volontà umile e libera, vero olocausto d'amore, si spezza e si distrugge per la gloria del nome di Dio. Egli la trasforma nella sua volontà divina. Allora, che manca alla sua perfezione? Che occorre ancora per l'unione? Che c'è di bisogno per il compimento del Cristo in quest'anima? Due cose: la prima è l'ultimo respiro dell'essere umano; la seconda è una dolce attenzione all'Amato, il cui bacio divino è l'ineffabile ricompensa.

### **Undicesimo Grado: Silenzio con se stesso**

Non parlarsi internamente, non ascoltarsi, non compiangersi, non consolarsi. In una parola: tacere con se stesso, dimenticare se stesso, lasciarsi solo, tutto solo con Dio, fuggirsi, separarsi da se stessi. Ecco il silenzio più difficile e non di meno essenziale, per unirsi a Dio così perfettamente come lo può una povera creatura che, con la grazia, supera spesso tutti i gradi precedenti ma si arresta a questo non comprendendolo e ancor meno praticandolo. È il silenzio del nulla, più eroico del silenzio della morte.

### **Dodicesimo Grado: Silenzio con Dio**

In principio Dio diceva: "Parla poco con le creature e molto con me!". Ora le dice: "Non mi parlare più!". Silenzio con Dio è: aderire a Dio, presentarsi, esporsi davanti a Dio, offrirsi, annientarsi davanti a Lui, adorarlo, amarlo, ascoltarlo, comprenderlo, riposarsi in Lui. È il silenzio dell'estremità, è l'unione dell'anima con Dio.